

INDICE

CAPITOLO I

DIRITTO PENALE DELLA LEGISLAZIONE ANTIMAFIA: CENNI INTRODUTTIVI..... » 13

Luca Della Ragione

- 1. Il codice Rocco e la criminalità organizzata » 13
- 2. L'associazione per delinquere quale modello di fattispecie associativa » 14
 - 2.1. Breve analisi della fattispecie » 15
- 3. L'evoluzione della nozione di criminalità organizzata » 22
- 4. La parziale novità del delitto di associazione mafiosa..... » 27
 - 4.1. La rinnovata centralità dei reati associativi nel contesto della loro ontologica
tensione con i principi costituzionali » 29
- 5. Sistema normativo e criminalità organizzata » 32
 - 5.1. La convenzione ONU di Palermo e la sua ratifica con l. n. 146/2006: la nozione
di "gruppo criminale organizzato" » 34
- 6. Le fonti europee » 41

CAPITOLO II

L'ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO E LO SCAMBIO ELETTORALE POLITICO- MAFIOSO » 43

SEZIONE I

ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO ANCHE STRANIERE » 43

Raffaele Cantone e Luca Della Ragione

- 1. Premessa » 43
- 2. L'interesse giuridico protetto » 47
- 3. Il soggetto attivo del reato..... » 48
- 4. L'elemento oggettivo della fattispecie. L'organizzazione..... » 49
 - 4.1. (Segue). La forza intimidatrice del vincolo associativo..... » 51
- 5. Il metodo mafioso tra fattispecie associative pure e miste..... » 54
 - 5.1. (Segue) Il metodo mafioso rispetto alle mafie "non storiche", a quelle "silenti"
e nel caso di "successione" fra sodalizi mafiosi » 58
 - 5.2. (Segue) Il mondo di mezzo romano e la vicenda "Mafia Capitale" » 62
 - 5.3. (Segue) Brevi considerazioni conclusive sul metodo mafioso..... » 66
- 6. Il programma associativo » 68
- 7. L'estensione dell'incriminazione ad altre consorterie; le associazioni mafiose
straniere..... » 71
- 8. Le condotte incriminate: la promozione, la direzione, l'organizzazione
e la partecipazione..... » 73
- 9. L'elemento psicologico del reato » 80
- 10. Consumazione e tentativo » 81
- 11. Le circostanze aggravanti..... » 84

12. Rapporti tra il reato associativo e i reati fine	88
12.1. Il rapporto con gli altri reati associativi	93
13. Il cosiddetto concorso esterno. Il problema della sua configurabilità.....	96
13.1. (Segue) I plurimi interventi delle Sezioni unite della Corte di Cassazione	99
13.2. (Segue) Il permanere di incertezze giurisprudenziali nel diritto vivente	106
13.3. (Segue) Il concorso esterno al cospetto della Cedu; il “caso Contrada” e i cd “fratelli minori”	113
14. La responsabilità da reato dell’ente	122
 SEZIONE II	
SCAMBIO ELETTORALE POLITICO-MAFIOSO	124
<i>Nicola Madia</i>	
1. Le origini del delitto di scambio elettorale politico-mafioso: la prima versione dell’art. 416-ter c.p.	124
2. La prima riforma dell’art. 416-ter c.p.	129
3 Il secondo, limitato, intervento riformatore	133
4. La terza, corposa, riforma dell’art. 416-ter c.p.	134
5. Bene giuridico tutelato	137
6. I confini applicativi del fatto tipico	139
7. L’elemento soggettivo	143
8. Circostanze	145
9. Concorso di reati	146
10. Profili di diritto intertemporale	151
 CAPITOLO III	
LE CIRCOSTANZE	155
<i>Alessandro Milone</i>	
1. Le circostanze aggravanti applicabili a soggetti sottoposti a misure di prevenzione ...	155
2. Le circostanze aggravanti del favoreggiamento (art. 416 c.p.).....	156
3. Le circostanze aggravanti previste all’art. 416-bis.1 (già art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152): caratteri e problemi generali	156
3.1. L’aver agito avvalendosi delle condizioni previste dall’art. 416-bis c.p.....	166
3.2. L’agevolazione mafiosa	170
3.3. Il confine tra agevolazione mafiosa e concorso esterno nel reato di associazione di tipo mafioso	180
4. Le aggravanti “associative” nell’ambito degli ecoreati	183
5. L’aggravante della transnazionalità (art. 61-bis c.p.).....	184
6. La legislazione premiale contro la criminalità organizzata	191
6.1. Il comma 3 dell’art. 416-bis.1 c.p.	194
6.2. L’art. 6 della legge 15 marzo 1991, n. 82.....	198

CAPITOLO IV**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E FATTISPECIE CONTIGUE: ASSOCIAZIONE CON FINALITÀ DI NARCOTRAFFICO, RICICLAGGIO E FIGURE AFFINI, REATI AD AMBIENTAZIONE CARCERARIA, CORRUZIONE ED ECOMAFIE**

199

SEZIONE I

L'ASSOCIAZIONE FINALIZZATA AL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE COME MODELLO DI FATTISPECIE ASSOCIATIVA VOLTA A TUTELARE IN VIA ANTICIPATA GLI INTERESSI PROTETTI DAI DELITTI SCOPO

199

Antonio Vergara

1. Associazione con finalità di narcotraffico: cenni generali » 199
2. Il patto associativo » 205
3. L'organizzazione » 207
4. Le condotte incriminate: i ruoli apicali e la partecipazione » 210
5. L'elemento soggettivo » 216
6. Consumazione, permanenza e tentativo » 218
7. L'associazione finalizzata al narcotraffico di lieve entità » 221
8. Il rapporto con il concorso di persone nel reato » 223
9. Il rapporto con il reato di favoreggiamento » 224
10. Il rapporto con il reato di associazione per delinquere » 226
11. Il rapporto con il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso anche straniera. » 227

SEZIONE II

LE FATTISPECIE IN MATERIA DI RICICLAGGIO

230

Gaspare Jucan Sicignano

1. Introduzione » 230
2. Il delitto di riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.) » 231
3. Il delitto di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.) » 239
4. Il delitto di autoriciclaggio (art. 648 1-*ter* c.p.) » 243
5. Il delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-*bis* c.p.) » 247

SEZIONE III

I DELITTI CORRUTTIVI NEL CONTESTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

251

Gaspare Jucan Sicignano

1. Introduzione » 251
2. La corruzione per l'esercizio della funzione (artt. 318-320 e 321 c.p.) » 252
3. La corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (artt. 319-320-321 c.p.) » 255
4. La corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.) » 257
5. La corruzione internazionale (art. 322-*bis* c.p.) » 260
6. Corruzione e criminalità organizzata » 263
7. Il Caso "Mafia capitale" » 266

SEZIONE IV

I DELITTI DI AGEVOLAZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEI DETENUTI

(ARTT. 391-BIS E 391-TER C.P.)..... »	272
<i>Gaspare Jucan Sicignano</i>	
1. Introduzione	272
2. L'art. 391-bis c.p. »	272
3. L'art. 391-ter c.p. »	277

SEZIONE V

IL DELITTO DI ‘ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI’ EX ART- 452-QUATERDECIES C.P. L’ANALISI DI UNA NORMA INCRIMINATRICE IN PARTE ANACRONISTICA A VENTI ANNI DALLA SUA ENTRATA IN VIGORE

» 279

Giulio Vanacore

1. Introduzione	279
2. La struttura della fattispecie	281
2.1. Trattasi di reato proprio dell'imprenditore?	281
2.2. L'abitudine della condotta	283
2.3. Il rapporto con l'art. 256 del d.lgs. 152/2006 e l'avverbio 'abusivamente'	284
3. Il <i>tempus</i> ed il <i>locus commissi delicti</i> . Il <i>dies a quo</i> della prescrizione	287
4. Il dolo specifico	289
5. Il rapporto con le altre norme del Titolo VI-bis	289
5.1. Il rapporto con l'art. 452-sexies c.p. »	290
5.2. Il rapporto con l'art. 452-octies c.p. »	291
5.3. Il rapporto con l'art. 452-novies c.p. »	292
6. Il regime sanzionatorio	293
7. Conclusioni. Una fattispecie in parte anacronistica	294

CAPITOLO V

DOPPIO BINARIO PROCESSUALE E PENITENZIARIO

» 297

Gaia Tessitore

1. Le origini del modello differenziato	297
2. La fase investigativa e i termini di durata delle indagini	300
2.1. La connessione e il coordinamento nella fase delle indagini preliminari	303
2.2. I mezzi di ricerca della prova: le intercettazioni	306
2.3. La custodia cautelare personale: presupposti applicativi e presunzioni..... »	310
3. La fase dibattimentale: la formazione della prova e il contraddittorio	316
3.1. Valutazione della prova e canoni decisori nei processi del “doppio binario” ... »	320
3.1.1. Il problema delle massime di esperienza applicate nei processi di criminalità organizzata	322
3.1.2. Le inevitabili ricadute sul “giusto processo”	326
3.1.3. La chiamata in correità e in reità nei processi di criminalità organizzata. Inquadramento sistematico ed ambito applicativo	328
3.1.4. Considerazioni sul procedimento valutativo di tali dichiarazioni..... »	330
4. Il regime penitenziario	334

4.1. Il sistema ostativo di cui all'art. 4- <i>bis</i> ord. pen.»	337
4.2. L'articolo 41- <i>bis</i> ord. pen.: storia ed evoluzione di una “norma manifesto”»	342
CAPITOLO VI	
PREVENZIONE PENALE E SISTEMA DELLE CONFISCHE	349
SEZIONE I	
PREVENZIONE PERSONALE	349
<i>Gianluca Gentile</i>	
1. Nozione	349
2. L'evoluzione normativa: lo stato sabauda	350
2.1. L'Italia liberale	352
2.2. Il regime fascista	355
3. Le misure di prevenzione nell'ordinamento repubblicano	357
3.1. L'estensione delle misure di prevenzione alle associazioni mafiose e alla criminalità politica	359
3.2. Dalla riforma del 1988 al Codice antimafia	362
4. La fase constatativa del giudizio di prevenzione: le fattispecie di pericolosità	365
4.1. La sentenza <i>de Tommaso</i> e la successiva interpretazione tassativizzante	367
4.2. Le fattispecie relative alla criminalità organizzata [art. 4, lett a), b)]	370
4.3. Le fattispecie relative alla criminalità politica [art. 4, lett. d), e), f), g), h)]	373
4.4. Le fattispecie collegate alle manifestazioni sportive [art. 4, lett. i)]	375
4.5. Le fattispecie di pericolosità di recente introduzione [art. 4, lett. i- <i>bis</i> , i- <i>ter</i>] ..	376
5. La fase prognostica del giudizio di prevenzione.....»	378
6. L'avviso orale e il foglio di via	381
7. La sorveglianza speciale	383
7.1. La violazione delle prescrizioni	385
7.2. Profili processuali	388
8. Il problema della legittimità costituzionale delle misure personali	391
SEZIONE II	
PREVENZIONE PATRIMONIALE (E SISTEMA DELLE CONFISCHE NON PIÙ SOLTANTO ANTIMAFIA)»	394
<i>Flavio Argirò</i>	
1. Pregiudizi e precomprensioni	394
2. I destinatari.....»	399
3. I soggetti proponenti	405
4. Il principio di indipendenza delle misure patrimoniali dalla pericolosità (attuale) del prevenuto.....»	406
5. La morte del proposto	407
6. La cauzione	408
7. L'amministrazione controllata dei beni.....»	411
8. Sequestro e confisca	412
8.1. I presupposti di carattere sostanziale	412
8.2. Cenni sul procedimento esecutivo	417

8.3. La confisca per equivalente	420
8.4. La natura giuridica della confisca di prevenzione	422
8.5. <i>Segue</i> : ...allo specchio degli artt. 240, 240- <i>bis</i> , 322- <i>ter</i> , c.p. e 44 d.P.R. 380/01	424
9. L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche.....	430
10. Il controllo giudiziario	434
11. Il futuro delle misure di prevenzione patrimoniali.....	436
 SEZIONE III	
SISTEMA DELLE CONFISCHE ANTIMAFIA (240- <i>BIS</i> , 416 - <i>BIS</i> CO. 7)	440
<i>Susanna Schiavone</i>	
1. Operatività e <i>ratio</i> della c.d. confisca allargata.....	440
2. La natura giuridica della confisca allargata	444
3. I reati-presupposto e la "sproporzione" nel dialogo tra Corti	448
4. Il criterio della ragionevolezza temporale.....	454
5. L'irrelevanza dell'evasione fiscale nell'accertamento della sproporzione	455
6. La confisca allargata per equivalente	458
7. La confisca di cui all'art. 416- <i>bis</i> comma 7 c.p.	459
 CAPITOLO VII	
PREVENZIONE AMMINISTRATIVA	463
<i>Patrizia Parisi</i>	
INTRODUZIONE	463
SEZIONE I	
LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA	463
1 Premessa	464
2 Nascita ed evoluzione storica dell'istituto	466
3. I soggetti tenuti ad acquisire la documentazione antimafia	469
4. L'ambito oggettivo di operatività della documentazione antimafia.....	472
5. L'efficacia nel tempo della documentazione antimafia.....	476
6. La comunicazione antimafia	478
7. L'iter che porta alla comunicazione antimafia	479
8. L'informazione antimafia. La procedura <i>ex art.</i> 90, co. 1	482
8.1. (<i>Segue</i>) La procedura <i>ex art.</i> 92, co. 2 e 3.....	484
9. Una fattispecie controversa: l'accertamento di tentativi di infiltrazione mafiosa in esito alla richiesta di comunicazione antimafia	491
 SEZIONE II	
LO SCIoglIMENTO DEGLI ENTI LOCALI PER INFILTRAZIONI MAFIOSE	494
<i>Patrizia Parisi</i>	
1 Nascita ed evoluzione storica dell'istituto	494
2. L'ambito soggettivo di operatività della fattispecie. Gli enti suscettibili di essere sciolti »	499
2.1. (<i>Segue</i>) Le persone i cui comportamenti rilevano ai fini dello scioglimento ... »	503
3. I requisiti per lo scioglimento	504

4. L'iter che porta allo scioglimento: la prima fase..... »	507
4.1. (Segue) La seconda fase..... »	509
4.2. (Segue) La fase conclusiva del procedimento..... »	511
5. Durata ed effetti dello scioglimento..... »	514
6. Le misure nei confronti dell'apparato burocratico..... »	515
7. La cd. "terza via" »	517
8. Effetti dello scioglimento..... »	519
9. La gestione straordinaria..... »	524
CAPITOLO VIII	
MINORI E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: PROFILI CIVILISTICI DI TUTELA »	527
<i>Flora Trapani</i>	
1. Il diritto alla genitorialità del minore tra prospettiva "adultocentrica" e "minoricentrica"..... »	527
2. La violazione del diritto del minore ad essere correttamente educato quale presupposto degli interventi a sua tutela..... »	533
3. I provvedimenti adottabili sul piano civilistico »	533
4. Rilievi di carattere processualcivilistico »	535
5. I provvedimenti adottabili sul piano amministrativo »	535
6. Quadro delle situazioni in cui possono ritenersi ricorrere i presupposti applicativi dei provvedimenti adottati »	537
7. La necessità di un adeguato canale di comunicazione fra Procura ordinaria e Tribunale dei Minori »	537
8. Gli obiettivi da perseguire e il necessario adeguamento ad essi dei provvedimenti da adottare e delle modalità della loro esecuzione..... »	538
AUTORI »	539